Mentre il Milan deve ringraziare i giallorossi e la Juventus

Grosso passo avanti della Roma

I meriti della « vecchia guardia » - La « fuga » di Anzalone - La quota salvezza a 24 punti (forse con la differenza-reti) - Il Bologna avrà squadre del calibro di Torino, Milan, Perugia, Lazio e Napoli; la Roma soltanto Inter e Juve (come pure per Ascoli, Avellino e Atalanta) Le macroscopiche sviste degli arbitri - Il Milan offre tre miliardi di lire e Chiodi per Giordano; l'Inter un miliardo e mezzo e Oriali per D'Amico (la Lazio vorrebbe Altobelli) - Intanto la società biancazzurra sta per concludere la trattativa per il centro campista Russo del Varese

ROMA — Lo stellone del Milan continua a risplendere. Ma stavolta una mano gliel'hanno data Roma e Juve. Il pareggio dei giallorossi a Perugia e il successo dei bianconeri sul Torino sono stati manna dal cielo. Inalterato il vantaggio sui grifoni (tre punti), aumentato quello sui granata (cinque). Ma si sta rifacendo sotto la Juve. Adesso sono soltanto cinque i punti da colmare, e per di più con di fronte un calendario non certo proibitivo. Noi sosteniamo, però, che cinque punti, a sette giornate dal termine, dovrebbero essere vantaggio più che sufficiente. Così come lo sono i tre rispetto al Perugia. Sarebbe veramente da stolti gettar via una occasione così favorevole. Eppoi rientreranno i vari Collovati, Antonelli, Bet, Bigon e Rivera a rinvigorire l'intelaiatura. Fatto curioso al quale già avevamo avuto modo di accennare: Milan e Perugia avranno gli stessi avversari fino al termine: Napoli, Torino, Verona, Catanzaro, Bologna e Lazio. Ma già domenica si potrebbe avere la svolta decisiva: i rossoneri ospitano il Napoli, Torino e Perugia saranno a scontro diretto. A questo punto c'è veramente da stare attenti alla Juve: tre incontri fuori casa con Ascoli, Inter e Vicenza; quattro in casa con Atalanta, Roma, Fiorentina e Avellino. Insomma, gettare un occhio ai bianconeri non sarebbe male. Comunque non c'è che dire, è un campionato più che interessante. Peccato che qualche svista arbitrale, di tanto in tanto, lo guasti. Dopo la domenica infausta del sig. Menicucci nel derby Roma-Lazio, molte le decisioni discutibili nella « ottava » di ritorno.

Prendiamo subito Lazio-Inter. Quanto avevamo detto in sede di cronaca si è rivelato esatto. La « moviola TV » ha legittimato le proteste dei laziali e dell'allenatore Lovati: il doppio fallo commesso da Canuti e Pasinato ai danni di Giordano era da punire col rigore. Il secondo intervento falloso di Canuti su Giordano era iniziato fuori dell'aerea, ma pur sempre punibile con una punizione dal limite. E andiamo avanti. Perugia-Roma: il fallo di Rocca su Bagni era ai limiti del regolamento, quello di Della Martira su Di Bartolomei era chiaramente da massima punizione. I «fattacci» di Bologna-Atalanta non soltanto vanno stigmatizzati per l'assai discutibile comportamento di Vavassori e di altri suoi compagni, ma per come l'arbitro ha permesso a Maselli di segnare il gol vincente. Il bolognese Mastalli aveva commesso un vistoso fallo sul bergamasco Osti: il gioco andava perciò interrotto. Il sig. Bergamo ha infatti abbozzato l'atto di portarsi il fischietto alla bocca, ma poi ci ha ripensato, lasciando proseguire l'azione. Da riprovare poi la testata del granata Vullo a Tardelli. Napoli-Avellino: il fallo di Tesser su De Ponti meritava il rigore; meno bene si è visto quello di Caporale su Massa. Discutibile poi la decisione del sig. Lapi di applicare la regola del fuori gioco passivo di Palanca sul tiro di Ranieri che ha fruttato il pareggio al Catanzaro. In altre ocasioni si è deciso diversamente: come dire la politica dei due pesi e delle due misure. Insomma, una vistosa serie di infortuni che se dimostrano come anche gli arbitri siano uomini e perciò fallaci, richiedono però l'intervento deciso dei designatori. E per restituire intiera la credibilità alla categoria, non sarebbe male (così come fece Concetto Lo Bello) che qualcuno di essi riconoscesse i propri errori. Ma qui il discorso scenderebbe sul piano personale, per cui meglio sorvolare.

In coda lotta incerta e affascinante

AVELLINO p. 19		ASCOLI p. 19		ROMA p. 18		ATALANTA p. 16		BOLOGNA p. 16	
IN CASA	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA
—	FIORENTINA	JUVENTUS	—	VICENZA	—	INTER	—	—	CATANZARO
ROMA	—	—	INTER	—	AVELLINO	—	JUVENTUS	VERONA	—
VICENZA	ASCOLI	AVELLINO	ATALANTA	FIORENTINA	—	ASCOLI	FIORENTINA	LAZIO	NAPOLI
—	—	VICENZA	—	—	JUVENTUS	—	—	—	—
—	ATALANTA	—	—	ATALANTA	INTER	AVELLINO	ROMA	TORINO	MILAN
INTER	—	ROMA	FIORENTINA	—	ASCOLI	VICENZA	—	PERUGIA	—

● Già condannato il Verona ecco la situazione delle altre pericolanti dalle quali dovranno uscire le altre due retrocedenti

Errori per errori, la Fiorentina ha fallito, stavolta con Galbiati, il quinto tiro dal dischetto del rigore, nell'incontro che l'ha vista vittoriosa sul Verona. Il Napoli è tornato al successo dopo ben cinque mesi a spese dell'Avellino. E in coda, dati i risultati, le cose si sono complicate per Ascoli e Avellino. A questo punto sono cinque le squadre, e cioè Ascoli, Avellino, Roma, Bologna e Atalanta, chiamate in causa per gli altri due posti della retrocessione (il Verona è virtualmente spacciato). Indubbiamente un grosso passo avanti lo ha compiuto la Roma col pareggio di Perugia. Anzi, se avesse vinto se lo sarebbe pure meritato. Adesso la quota salvezza dovrebbe essere fissata a quota 24 pur con la prospettiva della differenza-reti. Qui la cosa le è sfavorevole: parte da -9, mentre l'Atalanta è a -13, il Bologna a -8, Ascoli e Avellino a -6. Ma il Bologna, oltre ad avere due punti in meno in classifica dovrà giocare con Lazio, Napoli, Torino, Milan e Perugia. Le altre quattro avranno, invece, soltanto Inter e Juve. E quando dicemmo che la Roma avrebbe dovuto conquistarsi la salvezza in trasferta ma con la « vecchia guardia », eravamo nel giusto. E il presidente Anzalone ha, una volta ancora, mancato l'occasione per dimostrare la sua sensibilità. Perchè andarsene prima della fine dell'incontro? Il gol del pareggio di Ugolotti suona come una condanna per lui. E' proprio arrivato il tempo che si decida a passare la mano.

Della Lazio abbiamo accennato parlando del rigore non concesso. Ma cose grosse stanno bollendo nella pentola laziale. Il Milan ha avanzato la richiesta per Giordano: tre miliardi e Chiodi. L'Inter per D'Amico. La Lazio vorrebbe Altobelli, ma non c'è niente da fare, perchè il rientro di Ambu non compenserebbe la eventuale partenza di « spillo ». La società nerazzurra ha proposto: un miliardo e mezzo più Oriali. Inoltre trattative sono in corso col Varese per l'acquisto del centrocampista (20 anni) Roberto Russo, ma c'è pure il Genoa che ne vorrebbe la comproprietà. Per il resto tutto o.k., anche se recriminazioni non mancano per la mancata vittoria.

g. a.

Iniziato ieri a Milano il « Ramazzotti Cup »

In due set Panatta liquida El Shafei

In tre set Gerulaitis ha sconfitto lo jugoslavo Franulovic Passa il turno anche Zugarelli, che ha battuto Feigl

MILANO — Preceduta dall'attesa delle grandi occasioni, da defezioni a sorpresa e da altrettanto sorprendenti tentativi di rientro, si è aperta ieri al Palasport di Milano la « Ramazzotti Cup » di tennis, quinta delle otto prove del « WCT ». Trentadue nomi in tabellone per una settimana di gare: infiniti i motivi di interesse a cominciare dal duello fra l'americano Mc Enroe, testa di serie numero tre e vincitore, ieri, del torneo « WCT » di New Orleans, e lo svedese Borg (testa di serie numero uno) battuto dallo stesso Mc Enroe in semifinale a New Orleans. Tra i due si inserisce l'americano Gerulaitis, seconda testa di serie. La defezione di Connors (la cui richiesta di rientro, giunta troppo tardi, non ha potuto essere accettata), ha tolto alla « Ramazzotti Cup » il suo sicuro protagonista, senza tuttavia intaccarne il prestigio e l'interesse. Sette gli italiani in gara: Adriano Panatta non fa mistero delle sue intenzioni di conquistare la coppa e di tornare perentoriamente nella rosa dei grandi, e altrettanto chiare sono le ambizioni di Corrado Barazzutti, testa di serie numero cinque.

La prima lieta sorpresa è venuta subito per gli italiani: il ventiduenne Franco Merlone, ripescato all'ultimo momento per la defezione del francese Patrice Dominquez, ha sovvertito il pronostico battendo in tre set lo spagnolo Angelo Gimenez. Sconfitto nel primo set, Merlone ha poi trovato la chiave dell'incontro nel gioco da fondo campo, costringendo l'avversario a spossanti rincorse sulla palla. Dopo un secondo set vinto per 6-4 da Merlone, c'è voluto il tie-break per risolvere l'incontro a favore dell'italiano.

Nel secondo incontro il rhodesiano Andrew Pattison ha battuto il sudafricano Deon Jubert in tre set, in un incontro molto equilibrato. Non è stata un'impresa facile per Tonino Zugarelli battere Peter Feigl che due anni fa lo aveva sconfitto ad Adelaide.

L'incontro è durato quasi due ore. L'azzurro aveva dato l'impressione di colare a picco in poche battute, ma sul 4-1 per Feigl nel secondo set si è ripreso, strappando due servizi all'avversario. L'italiano ha poi tenuto in mano l'incontro con un ottimo gioco d'attacco

Dopo un avvio molto incerto, che gli è costato la perdita del primo set per 7-6, Gerulaitis uno dei favoriti si è ripreso nel secondo set aggiudicateselo per 6-3 e non ha più trovato sostanziale resistenza da parte di Franulovic

Al terzo set l'americano si è imposto per 6-2 Panatta infine ha battuto El Shafei in due set: 7-6, 6-2.

sport flash

● **CALCIO** — Enzo Romano, il difensore dell'Avellino, infortunatosi domenica nel corso della partita col Napoli, dovrà rimanere fermo per almeno venti giorni avendo riportato la distorsione del ginocchio sinistro con interessamento dei legamenti collaterali esterni.

● **CALCIO** — La partita Grecia-Italia, valevole per la qualificazione olimpica, che si giocherà il 18 aprile, sarà disputata ad Janina. Non ancora stabilita la sede del « ritorno » in Italia.

● **TENNIS** — Il diciannovenne francese di colore, Yannich Noah, ha vinto il torneo di Nancy battendo in finale Jean Louis Haillet per 6-2, 5-7, 6-1, 7-5.

● **PUGILATO** — Wilfredo Benitez ha vittoriosamente difeso a San Juan di Portorico il titolo di campione del mondo dei pesi welter (versione WBC), battendo ai punti lo statunitense Harold Weston sulle quindici riprese.

● **SCI** — Toni Valeruz è sceso con gli sci in soli undici minuti dalla cima maggiore del Gran Sasso (Corno grande, m. 2914) volando letteralmente lungo gli ottocento metri del canalone prescelto per la prova.

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

E' proprio l'anno del Milan

In coda Avellino, Ascoli e Roma dopo la vittoria di domenica del Bologna, dovranno ora guardarsi da due avversari anziché da uno

E' proprio l'anno del Milan! I rossoneri battono la fiacca e le inseguitrici non sanno approfittarne; gli uomini di Liedholm concedono punti agli avversari e gli uomini di Radice e Castagner subito li emulano. Succede così che la stessa crisi milanista appare come un trascurabile contrattempo dal momento che al vertice della classifica nulla cambia. Per il Milan, dunque, piange il gioco ma non la classifica. A questo punto non resta che aspettare gli scontri diretti. Saranno Torino-Perugia; Perugia-Milan e Torino-Milan a dirci se il discorso sullo scudetto potrà chiudersi con largo margine di anticipo sui tempi o se, viceversa, bisognerà attendere le ultime giornate di campionato.

Se sono rimaste immutate le posizioni al vertice, si sono complicate, invece, in coda. I risultati ottenuti dalla Roma, dal Bologna, dall'Ascoli e dall'Avellino hanno reso estremamente incerto il discorso sulla retrocessione.

Non ha favorito le pericolanti, a mio avviso, la vittoria del Bologna sull'Atalanta. A prima vista potrebbe sembrare il contrario ma in realtà il risultato del Comunale, mentre non ha tagliato fuori dalla lotta l'Atalanta, ha rimesso in gioco il Bologna. Vale a dire che ora Avellino, Ascoli e Roma anziché badare ad uno, dovranno badare a due avversari. Si complica quindi il cammino di queste tre squadre soprattutto se si considera che nelle ultime giornate, con le squadre con l'acqua alla gola, può accadere di tutto. Il Bologna, dunque, con appena la seconda vittoria conquistata in campionato è lì, a due passi dalla salvezza. Ciò indica che alle pericolanti può bastare qualche successo nelle prossime giornate per mettersi al sicuro.

Si è arricchita di interesse anche la lotta per la zona UEFA. La Lazio, pur pareggiando con l'Inter, ha confermato di essere squadra viva, agile, ben preparata e ricca di armonia. I biancoazzurri hanno ormai a portata di schioppo la qualificazione. Non dovranno commettere ingenuità, però, nell'incontro con il Napoli, un incontro che potrebbe risultare un vero e proprio spareggio. Il Napoli, infatti, ha ripreso fiato. Ora per gli azzurri sono in programma tre incontri decisivi per la qualificazione al torneo europeo. Tre incontri che possono dimostrare agli amanti delle polemiche che chi a suo tempo fece la squadra non sbagliò.

Infine due parole su Savoldi. Beppe ha messo a segno due gol. Due reti che metteranno a tacere i critici. Penso che siano inutili altri commenti. Con nove gol messi a segno Savoldi non può ulteriormente essere soggetto a critiche. E' un giocatore il cui valore non può essere messo in discussione solo perché Beppe ha avuto la sventura di incappare in un momento poco felice.

Gianni Di Marzio

La carovana ciclistica si trasferisce in Sicilia per il « Trofeo Pantalica »

Moser e Saronni, ma non soltanto loro

Baronchelli e Battaglin sono infatti intenzionati a dare ancora battaglia - Panizza, 34 anni, ma non li dimostra

Dal nostro inviato

SIRACUSA — Preso atto che Giovanni Battaglin, vincendo il Giro di Calabria ha confermato di essere ancora in grado di fare belle e buone cose, accertato che tra Moser e Saronni è in atto un'aspra disputa per affermare in maniera perentoria la propria supremazia e che per questa loro disputa su molti traguardi può sfrecciare l'outsider di turno a ridimensionare l'uno e l'altro, la troupe del ciclismo professionistico ha varcato ieri lo stretto di Messina e oggi concede una replica in Sicilia sulle strade siracusane nel trofeo Pantalica.

Sul piano psicologico Baronchelli sembra abbia reagito molto bene all'esito della corsa di domenica ed ha una gran voglia di provarci di nuovo ad andare all'assalto. Per lui la rivalità Moser-Saronni finora ha giocato meno favorevolmente che per gli altri: Saronni lo considerava suo « nemico » già quando correvano insieme nella SCIC, oggi lo vede come il fumo agli occhi; visto che «Tista» non ha ancora saputo avviare un'alleanza con Moser ogni sua iniziativa sortisce l'effetto di rendere i due, se non alleati, almeno disposti a fare quanto necessario per rendergli la vita difficile. Ma dopo l'aspra polemica nata sul traguardo di Reggio le iniziative di Baronchelli, tanto « odiato » da Saronni potrebbero anche trovare Moser meno ostico. Ecco dunque che per Baronchelli si aprono nuove e più interessanti prospettive a partire dalla corsa di oggi.

In ogni caso il trofeo Pantalica — che in pochi anni si è costituito un libro d'oro di gran rispetto, con De Vlaeminck nel 1975, Moser nel '76 e Saronni nel '77 e '78 — è corsa alla quale sono certamente interessati tutti i grossi calibri scesi fin qui. Moser e Saronni compresi, e quindi oltre a Baronchelli anche Battaglin, Knudsen, Johansson, Barone, Visentini, Beccia e Cavazzi, vanno considerati nella lista del pronostico. Se qualcuno riterrà più importante impedire la vittoria del rivale piuttosto che dedicarsi a conseguire la propria... ogni soluzione diventa possibile e c'è anche un certo Panizza il quale a 34 anni, a chi gli chiede se sarà questo l'ultimo anno che corre risponde: « quando si corre mi accorgo di avere dietro di me almeno un centinaio di corridori, perché dovrei smettere io? ». Il piccolo, astuto Panizza deve ovviamente tenere conto delle esigenze di Moser, ma questo lo ha fatto anche nel «Calabria» finendo poi terzo, battuto in volata dal possente svedese Johansson col quale era andato in caccia di Battaglin negli ultimissimi chilometri. Quindi niente di più probabile che oggi possa mettersi ancora in evidenza.

Promossa dai comuni di Sortino, Solarino, Floridia, Ferla, la corsa quest'anno parte da Ferla (ore 10) e si conclude dopo 183 chilometri a Sortino. Un percorso tracciato dalla competenza di Franco Mealli ma offerto da madre Natura, che com'è risaputo, da queste parti in quanto a bellezze non si è fatta pregare. Salendo e scendendo le suggestive strade che circondano la necropoli di Pantalica e collegano fra loro i quattro comuni i concorrenti troveranno terreno adatto se avranno voglia di darsi battaglia.

Eugenio Bomboni

Il caso di Bona e Francescato che sono in Sudafrica in tournée, nonostante il divieto federale

Quando il rugby serve all'«apartheid»

Due giocatori italiani di rugby, Rino Francescato e Ambrogio Bona, sono in Sud Africa per giocare in quella che viene pomposamente chiamata « Selezione del Resto del Mondo ». Ci sono andati nonostante il veto della loro federazione, considerandosi liberi e privati cittadini invitati a vivere quella che i due atleti ritengono « una esperienza irripetibile ». Vale appena il caso di rilevare che il tema dei « privati e liberi cittadini » non regge perché Rino e Ambrogio sono tesserati per una Federazione che fa parte del CONI dal quale riceve sovvenzioni (pubbliche). E il CONI non era e non è d'accordo con chi tiene rapporti sportivi col Paese razzista.

Il Sud Africa è isolato e quindi le tenta tutte per allacciare o proporre rapporti. Ma se la cosa non gli riesce col movimento olimpico riesce a ottenere risultati con quelle discipline sportive che non sono nel CIO pur facendo parte dei vari Comitati Olimpici nazionali. E così si sfrutta a fondo il rugby, si organizzano tornei di golf e di tennis, si mette su ogni anno il Gran Premio automobilistico di Kyalami

Un vecchio ritornello

Nel rubgy, che è molto redditizio per Pretoria trattandosi di uno sport di squadra e quindi in grado di impegnare una nazione e non singoli individui, il Sud Africa ha parecchi amici o comunque gente che continua a sbandierare il vecchio ritornello dello « sport agli sportivi » come se l'« apartheid » fosse una vicenda triste e da combattere solo su altri piani e non nel campo dello sport.

Per sfruttare a fondo queste amicizie il Sud Africa organizza ogni tanto delle « tournée » di giocatori di varie nazioni sicuro che avranno molto rilievo e non certamente sul piano tecnico (al massimo in questi casi si può ragionare di spettacolo) ma su quello politico.

Ambrogio Bona e Rino Francescato sono certamente atleti di eccellente livello ma — con tutto il rispetto che bisogna avere per questi due ottimi giocatori — i sudafricani non li avrebbero mai chiamati a far parte di una autentica selezione del « Resto del Mondo » se la loro preoccupazione non fosse stata quella di avere atleti di più nazioni. Il ragionamento non fa una grinza: più atleti di vari paesi sono coinvolti e più apparirà alto il numero delle nazioni che « sembrano » accettare il Sud Africa.

Bona e Francescato dovranno accettare le conseguenze del loro gesto. E non dovrà trattarsi, come qualcuno auspica, di una squalifica simbolica, quasi che andare a esibirsi nel paese razzista fosse un titolo di merito.

Il rugby è nell'occhio dell'uragano anche per altre vicende. Il mese prossimo una selezione del Transvaal si recherà in Francia dove giocherà alcune partite. In ottobre, infine, gli « Springboks » — e cioè la nazionale sudafricana — effettueranno una regolare « tournée » che prevede due « test » con la rappresentativa francese. Albert Ferrasse, presidente della FFR (Federation Française de Rugby), ha già dichiarato che per quel che lo riguarda non ci sono problemi: la « tournée » è in calendario e si farà. Se tuttavia il governo francese si farà carico di metterci un veto la FFR la annullerà per « causa di forza maggiore ».

Sam Ramsamy, vice-presidente del Sanroc, Comitato Olimpico Sudafricano non razzista, è sbalordito e scandalizzato per la posizione di Albert Ferrasse il quale ritiene di avere la coscienza a posto per il fatto di aver « imposto » ai sudafricani la presenza in squadra di due atleti di colore. « Non riusciamo a capire come possa, la FFR, intervenire negli affari del rugby sudafricano chiedendo la selezione di due giocatori neri e come, d'altra parte, possa contentarsi di una misura che non muta di una virgola la realtà sudafricana ».

Giusti, la misura è infatti ipocrita come è ipocrita la richiesta di cui tanto monsieur Ferrasse si vanta. La politica di « apartheid » del Sud Africa resta tale anche con due giocatori di colore tra gli Springboks e non serve a nulla imporli, se non a lavarsi le mani del problema e delle responsabilità che ognuno deve sapersi assumere accettando, e sollecitando, rapporti coi razzisti. Se ne è ben accorto il tennista americano di pelle nera Arthur Ashe che a suo tempo accettò di giocare a Johannesburg convinto di aiutare i suoi sfortunati fratelli segregati per accorgersi che sarebbe stato più utile alla loro causa rifiutare l'invito (e motivando il rifiuto). Se Albert Ferrasse non fose amico dei razzisti direbbe, anziché indossare i panni di Ponzio Pilato scaricando il problema sul governo francese: « Non vi vogliamo perché praticate la segregazione razziale ».

Comunicato equivoco

A Losanna, intanto, dove era riunito il Comitato Olimpico per discutere di vari problemi (tra cui quelli relativi alle posizioni della Cina e di Taiwan), la Giunta Esecutiva del Comitato stesso ha emesso un equivoco comunicato nel quale, ribadendo le intenzioni di ferma lotta contro l'« apartheid », si parla di oscuri pericoli per il movimento olimpico a causa di un progetto di « convenzione internazionale contro l'apartheid nello sport » promosso dall'ONU. Il timore del CIO è che « ingerenze politiche possano disgregare il movimento olimpico ».

Quel comunicato è davvero straordinario perché qui non si tratta di distinguere sulla linea dei timori e del futuro, ma — stabilito chi sono i razzisti — di stabilire chi sono i loro amici. Quindi l'ONU e il CIO percorrono strade divergenti e la cosa, ovviamente, complica la già difficile situazione.

In Inghilterra, dove squadre sudafricane non possono mettere piede, vi sono parecchi club di pallavole che vanno in « tournée » in Sud Africa. Ebbene, il consiglio nazionale dello sport ha precisato che molti di questi club sono sovvenzionati con denaro pubblico e quindi non possono agire come gli garba ma rispettando le regole.

Per tornare al caso dei due giocatori di rugby in Sud Africa va detto che bene ha fatti la FIR a negar loro il benestare e male han fatto i due atleti a ignorare il veto. E' ridicolo quindi agitarsi tanto per un caso sostanzialmente semplice di due giocatori che hanno disobbedito alla Federazione per la quale sono tesserati preferendo, convinti di giocare nella squadra più forte del mondo, farsi strumentalizzare dai razzisti.

Remo Musumeci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Avviso di gara

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14

RENDE NOTO

— che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà gare di appalto, con la procedura di cui all'art. 1 — lettera A — della legge 2-2-1973, n. 14 per le seguenti forniture di materiali e noli:

1 - Fornitura materiali e noli occorrenti per la manutenzione ordinaria delle strade della 1ª Sezione - anno 1979 - reparto II - Importo a base d'asta L. 35 000.000.
2 - Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per la manutenzione ordinaria delle strade della 1ª Sezione - anno 1979 - reparto I - Importo a base d'asta L. 35.000 000;
3 - Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per manutenzione ordinaria strade provinciali - 2ª Sezione - anno 1979 - reparto V - Importo a base d'asta L. 47 308.000;
4 - Fornitura materiali e noli per il completamento della strada provinciale « Meleta-Collacchia » (tratto Morticino-Castel di Pietra). Importo a base d'asta L. 85 000.000;
5 - Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per la manutenzione ordinaria strade provinciali - 2ª Sezione - anno 1979 - reparto VI - Importo a base d'asta L. 45.711 000;
6 - Fornitura materiali e noli per depolverizzazione di alcuni tratti di strada a macadam - V reparto - Importo a base d'asta L. 89.460 705;
7 - Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per la manutenzione ordinaria delle strade della 1ª Sezione - anno 1979 - reparto III - Importo a base d'asta L. 43 800.000;
8 - Fornitura materiali e noli per la sistemazione e bitumatura della strada provinciale: Montepescali-Montemassi (tratti saltuari) - Importo a base d'asta L. 52.500.000;
9 - Fornitura materiali e noli usualmente occorrenti per la manutenzione ordinaria strade provinciali 2ª Sezione - anno 1979 - reparto IV - Importo a base d'asta L. 44 441.000;
10 - Fornitura materiali e noli per la sistemazione e bitumatura della strada provinciale di « MONTIONI » - Approvazione in linea tecnica - Importo a base d'asta L. 43.700.000;
11 - Fornitura materiali per ripresa piano viabile ed il trattamento superficiale con bitume a caldo della strada provinciale MONTORIO-ACQUAPENDENTE - Importo a base d'asta L. 38 990.000;
12 - Fornitura materiali per il trattamento superficiale con bitume a caldo della strada provinciale « Prato della Contessa » - Approvazione in linea tecnica - Importo a base d'asta lire 40.310.000;

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare e per esservi ammessi dovranno inoltrare all'Amministrazione Provinciale singola richiesta in bollo, con raccomandata, per ogni fornitura, entro il giorno 11 aprile 1979, precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda.

IL PRESIDENTE - (dr. L. Giorgi)

Soltanto Greco lamenta un dolore alla caviglia

Radunata a Milanello la «Under 21» azzurra per l'incontro con la Svizzera

MILANO — La Nazionale « Under 21 » di calcio, che si appresta ad affrontare il duplice impegno del campionato d'Europa di categoria e delle qualificazioni olimpiche, si è radunata ieri a Milano, in vista della partita di giovedì prossimo a Lugano contro la Svizzera, prima del girone eliminatorio dell'europeo. Sette dei convocati, che ieri non avevano giocato o avevano giocato poco nelle rispettive squadre (Ambu, Fanna, Verza, Ugolotti, Briaschi, Tassotti e Di Gennaro), sono andati subito a Milanello per un allenamento agli ordini di Sergio Brighenti. Gli altri (Greco, Galli, Zinetti, Francole Giuseppe Baresi, Ferrario, Bagni, Galbiati, Prandelli, Canuti e Pileggi) li hanno raggiunti nel tardo pomeriggio, con il responsabile federale Azeglio Vicini, tutti gli « azzurrini » sono in buone condizioni; solo Greco lamentava una botta ad una caviglia, rimediata nel « derby » torinese, ma il dott. Fini ha detto che non si tratta di nulla di serio.

Una volta esaurito l'impegno svizzero, la formazione di Vicini potrà dimenticare per qualche mese l'« europeo » (le altre partite eliminatorie sono in programma nel prossimo autunno), per concentrarsi sulla prima fase di qualificazione olimpica che la metterà di fronte alla Grecia (18 aprile in trasferta, 2 maggio in Italia, a Udine o Vicenza). La vincente di Italia-Grecia insieme con la Jugoslavia e la vincente di Austria-Turchia daranno vita ad un girone che dovrà designare la squadra che parteciperà ai giochi di Mosca.

● UGOLOTTI

Sorteggiati i numeri di partenza del « Lotteria » di Agnano

ROMA — Questi i numeri di partenza e l'ordine delle batterie del Gran Premio Lotteria di Agnano (L. 110.000.000, m. 1600 alla pari) di domenica 1. aprile nell'ippodromo napoletano di Agnano.

1. BATTERIA: 1) Granit, 2) Grandpré, 3) Eric B. Sharp, 4) The Last Hurrah, 5) Tropical Storm, 6) Baccaredo.

2. BATTERIA: 1) Sharp Steel, 2) Waymaker, 3) Hillion Brillouard, 4) Delfo, 5) Justacinch, 6) Siomen, 7)

3. BATTERIA: 1) Bourbon and Soda, 2) Speed Expert, 3) Quick Hollandia, 4) Jolly Holiday, 5) High Echelon, 6) Fakir du Vivier.

I primi due di ogni batteria parteciperanno alla finale da 70 milioni; gli altri alla consolazione unica da 10 milioni. Hurgo.

68 milioni ai « tredici »

ROMA — Trentasei « tredici » nel concorso Totocalcio di domenica scorsa: a ciascun vincitore spettano lire 68.583.100 mentre a ciascuno dei 1169 « dodici » andranno lire 2.226.000.